

IL NOME DI DIO È MISERICORDIA

In uscita oggi il primo libro di Papa Bergoglio

Essendo presentato proprio oggi in contemporanea in 86 paesi nel mondo non è ancora stato possibile leggerlo. Ma alcune anticipazioni uscite sui giornali ne hanno già dato il senso. Per Dio, affermerebbe Papa Francesco, non esiste un peccato troppo grande e la Chiesa deve andare verso l'accoglienza invece che verso la condanna, come del resto aveva già affermato in altre occasioni a proposito del comportamento omosessuale e dei divorziati. Accoglienza che passa attraverso il confessionale, il riconoscimento del proprio peccato con il desiderio di abbandonarlo. Tra varie citazioni c'è anche quella di un uomo che "...tutte le domeniche andando a messa andava al confessionale e diceva: "Io so che lei non mi può assolvere, ma ho peccato in questo e quest'altro, mi dia una benedizione".

Bello che papa Francesco scriva queste cose, ma non sono una novità, anche se possono sembrare tali. Forse per ignoranza biblica dimentichiamo che Gesù, già duemila anni fa, aveva detto ad una donna che aveva tradito il marito "Neanche io ti condanno. Va e non farlo più!", aveva detto "...non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare...", "...il Figlio dell'uomo [Gesù] ha l'autorità sulla terra di perdonare i peccati..." e che Paolo apostolo aveva detto che siamo salvati "...gratuitamente per la Sua grazia". Conoscendo meglio Gesù attraverso i Vangeli non rimarremo sorpresi da affermazioni che suonano come nuove e rivoluzionarie, ma che sono solo ripetizioni di quando già scritto nella Bibbia!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org